ASSOCIAZIONI

Udine a demicilio a in tutto il Regno lire 16. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali - semestre e trimestre in proporzione. Numero separato cent. 5

arretrato = 10

Alornale di

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Insorzioni nella torza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea. u spuzio di linoa. Annunzi in quarte pagina cont. 15. Per più inserzioni prozzi da convenirsi. - Lottere non affrancate non si ricevono, ne si restituiscono manoscritti.

'inizio d'una politica Industriale

in Ungheria

(Nostra corrispondenza)

Budapest 28 aprile Tutti i ministri che si sono succeduti sino ad ora al dicastero del commercio hanno avuto per unica preoccupazione lo sviluppo dei mezzi di comunicazione. Così si è dotato il paese di una fitta rete di ferrovie che, allacciate colle strade vicinali, hanno giovato assai alla vita economica del paese, facilitando lo smercio dei prodotti agricoli. Ma i mezzi di comunicazione non devono assorbire tutte le cure del Ministero del commercio, sì che non gli rimanga più tempo nè energia per promuovere lo sviluppo delle industrie.

Gli uomini che presiedono-a quell'importante ramo dell'amministrazione dello Stato sembrano ora fermamente decisi di iniziare una seria politica industriale ed un tale proposito incontra a buon diritto l'approvazione di tutti, giacche è oramai convinzione generale che l'Ungheria non può rimanere più a lungo uno Stato esclusivamente agri-

Una buona politica industriale, del resto, è nel tempo istesso anche una vantaggiosa politica ferroviaria.

Le ferrovie che trasportano quasi esclusivamente prodotti agricoli non possono dare che uno scarso reddito. E le cifre delle relazioni ufficiali ci dicono appunto che assai modesto è il reddito delle ferrovie ungheresi in rapporto coi capitali investiti nelle medesime.

Sta il fatto che in una rete ferroviaria di Stato la questione del reddito deve stare in seconda linea, accanto all'azione economica da essa esercitata. Non bisogna però dimenticare che nelle ferrovie dello Stato si è qui impiegato un miliardo, di cui l'Ungheria è rimasta debitrice e di cui paga interessi relativamente alti: ed una buona ed energica politica industriale è la sola che possa aumentare il reddito di una si estesa rete ferroviaria, arrecando nel tempo istesso al paese un considerevole vantaggio economico.

Anche la politica nazionale ha poi tutto da guadagnare dal nuovo impulso che s'intende dare allo sviluppo dell' industria.

Secondo gli ultimi dati delle statistiche, l'aumento progressivo della popolazione ungherese è relativamente assai maggiore in quelle regioni dove si coltiva qualche industria: e in tali regioni le popolazioni sono anche più intelligenti, più colte, più energiche nella lotta per l'avvenire dell'Ungheria quale Stato unitario nazionale. Tutti quanti hanno abbastanza spirito patriottico per preoccuparsi di un tale avvenire devono dunque schierarsi nelle file dei propugnatori dell'industria un-

gherese. L'Ungheria è un paese dotato dalla natura di tutti i più bei doni, ma di tali doni conviene saper trarre profitto. Quando avrà sviluppato la sua industria, essa potrà dire di aver acquistato il novantanove per cento di prosperità e di ricchezza: è quello sarà anche l'unico mezzo di porre un argine all'emigrazione, che ha assunto proporzioni abbastanza inquietanti.

Lo Stato ungarico è oggigiorno elevato al grado di grande Potenza militare: e le spese che come tale deve sostenere sono troppo gravi, perchè si possa ad esse far fronte coi soli proventi dell'agricoltura. D'altra parte, l'Ungheria ha compiuto lavori pubblici colossali, ha creato una quantità di istituzioni culturali, quali solo può concedersi una nazione di primissimo ordine, e solo il lavoro industriale potrà renderle agevole il soddisfare gl'impegni finanziarii che ha dovuto contrarre.

Sotto questi punti di vista, lo sviluppo, la rigenerazione dell'industria ungherese si impongono come una necessità imprescindibile.

Non mancano, oltre Leitha, coloro che credono che l'Ungheria possa in eterno adattarsi al consumo dei prodotti industriali austriaci e accontentarsi di pagare senza avere risorse, di appoggiare in ogni modo l'altra parte della Monarchia lasciando inaridire tutte le sorgenti della propria prosperità economica.

Quelli che così pensano sono in grave

errore.

L'Ungheria deve avere un' industria propria e l'avrà. Cio è per essa rondizione indispensabile di vita come Stato e come nazione e tutta la storia del popolo ungherese è là per provare ch'esso possiede sufficiente energia per superare qualunque ostacolo si opponga alla sua esistenza e al suo sviluppo.

All' Esposizione di Elettricità

(Nostra corrispondenza)

Como, 29 a rile 1893

(Mar. Col.) Accennando, in altra mia, all'importanza di questa Mostra, vi annunciavo il concorso del Marconi col suo telegrafo senza fili e del prof. Mario Russo d'Asar, di Palermo, col suo telefono subacqueo.

Ora gl'importanti apparecchi che servono a trasmettere la corrente elettrica attraverso l'aria per la trascrizione della parola a grandi distanze sono al loro posto, e già funzionano, in attesa delle esperienze all'aperto, nella sala a destra della rotonda centrale, dove il capitano Navoni della nostra R. Marina ha appunto fatto allogare i migliori congegni elettrici che si giovano della elettricità.

Gli esperimenti del telegrafo senza fili, si compiranno, a quanto pare, fra il monte di Brunate ed il Bisbino.

Ieri ho avuto anche occasione d'intrattenermi a lungo col signor d'Asar - che è qui venuto per predisporre definitivamente lo spazio a lui assegnato - ma da quello ch'egli m'ha detto, del suo apparecchio, che permette la presenza di navi alla distanza di otto chilometri, vi parlerò a suo tempo, poichè durante l'Esposizione, si daranno pubblici esperimenti sul lago.

Di altre applicazioni dell'elettricità, che negli effetti sono d'interesse gene rale, vi posso fare una enumerazione incompleta e disordinata, nello stesso disordine con cui ne posso raccogliere e le posso osservare.

Noto fra tanti, per non scostarmi dai telefoni, quello ad atta voce, che non richiede la necessità d'applicare ordigni all'orecchio. Il perfezionamento lo si deve ad un altro italiano, ad A. M. Massari.

A roce alla parla pure il fonografo Bettini, perfezionamento di quello Edison, a cui per altro va conosciuto il nome di Paolo Boerio di Torino.

Sempre nel campo dei suoni, rilevo la presenza del piano elettrico del prof. Giuseppe Ganaspini (?). E' un perfezionamento del noto istrumento, sia per la forza dei suoni, di molto accresciuta nel forte e delicatamente diminuita nel piano, sia per la continuità di essi, che è indispensabile ai maggiori effetti musicali.

D'utilità pratica sono l'orologio a a montamento automatico con pila Self Windig Clok, una macchina elettrica per incidere su metalli e cristalli; gli apparecchi per la coloritura é la smaltatura delle ceramiche dell'ingegnere Groth di Londra, l'apparato di Paolo Piccalugo da Castelnuovo per avvertire a distanza la rasatura e le perdite accidentali dalle botti; gli istrumenti ottici di precisione che ha saputo preparare l'ing. Salmoiraghi in sussidio dell'astronomia,

L'impiego molto importante dell'energia elettrica lo si deve al dottore Felice dell'Acqua di Milano, che nel campo della diagnostica, presenta un elettrobiscopo, che serve a constatare il grado di vitalità nei casi di morte apparente e che riesce di valido sussidio al medico per il richiamo a vita del paziente. E per oggi basta.

La società « Dante Alighieri » a Roma

Si ha da Roma 30 p. p.:

La sera del 12 maggio il comitato romano della società « Dante Alighieri » inaugurerà nei nuovi locali che ora occupa al palazzo Valentini, della Prefettura, un corso di conversazioni che avranno per iscopo di discutere tutti gli argomenti riguardanti la nazionalità italiana oltre i confini, allo scopo di formare una forte e ben determinata opinione pubblica sopra i diversi problemi che si agitano. A tale inaugurazione che avrà anche lo scopo di

aprire per la prima volta i nuovi locali al pubblico, saranno invitati, oltre che tutti i soci della «Dante Alighieri», anche le principali autorità governative a locali, a parecchi ministri hanno promesso di intervenirvi, compreso l'on. Canevaro.

Probabilmente la prima conversazione sarà iniziata dal prof. Scalabrini, direttore alla Consulta dell'ufficio delle scuole italiane all'estero, e sarà poi seguito dall'on. Villari, presidente del comitato centrale, da Ernesto Nathan, presidente del comitato Romano, dal prof. Galanti, segretario del comitato centrale, dall'avv. Brenna, consigliere del comitato romano, dal conte Sanminiatelli, ex-segretario di legazione, ecc.

Ancora il delitto di Lilla

Parigi, 30 aprile. — La polizia di Lilla arrestò tre personaggi sospetti, uno dei quali sarebbe un commissario di polizia revocato.

Costoro avrebbero tentato di subornare, mediante un compenso di soccorsi, il figlio del portinaio delle scuole dei frati, dove avvenne il delitto imputato al padre Flamidieu, nonchè il suo padrone, perchè dichiarassero ai magistrati che avevano visto la vittima delle presunte brutalità fratesche passeggiare nel bosco di Deule il giorno seguente a quello della sua scomparsa

Si indaga per conto di chi costoro agissero.

Il progetto di precedenza del matrimonio civile al rito religioso

Ecco il testo del progetto per la precedenza obbligatoria del matrimonio civile al rito religioso, stato presentato al Senato, o dichiarato d'urgenza:

Art. 1. - La omissione della delebrazione del matrimonio, nella forma stabilita dal Codice Civile, prima di qualunque rito religioso per matrimonio costituisce reato.

Art. 2. — Gli sposi che commettono il reato annunciato nell'articolo primo saranno puniti con la multa da lire 100 a lire 2000 e incorreranno nella perdita di qualsiasi diritto o vantaggio che per legge o per disposizione dell'uomo dipenda o sia connesso allo stato di celibato n di vedovanza.

La pena sarà ridotta alla metà se gli sposi celebreranno il matrimonio nella forma stabilita dal Codice Civile prima che la condanna sia passata in giudicato.

Art. 3. — Il ministro di qualunque culto che, prima del rito religioso, ommetterà di accertarsi della seguita celebrazione del matrimonio, mediante la esibizione di certificato dell'ufficio dello Stato Civile sarà punito con la multa da L. 100 a L. 2000.

In caso di recidiva la pena sarà quella della detenzione da uno a sei

Art. 4. - L'ufficio dello Stato Civile rilascierà in carta libera e senza alcuna spesa il certificato del seguito matrimonio ai coniugi che lo richiedano ai fini di cui nell'articolo precedente.

Art. 5. - Per le persone povere si faranno in carta libera e senza percezione di diritti e tasse e senza altre spese, tutti gli atti, certificati o documenti e le coppie di essi occorrenti agli sposi in occasione di matrimonio: s le autorità o gli ufficiali e notai, il cui ministero sia all'uopo richiesto, dovranno prestare la loro opera gratuitamente.

Per persone povere s'intenderaano non solo i nullatenenti, ma anche coloro che per dichiarazione del Sindaco si trovano in uno stato da non potere sopperire alle spese necessarie per procurarsi detti atti, certificati e documenti.

Art. 6. - L'articolo 78 del Regio Decreto 15 novembre 1865 sull'ordinamento dello Stato Civile è modificato come segue:

■ Nel caso di imminente pericolo di vita, l'ufficiale dello Stato Civile può procedere alla celebrazione del matrimonio, omessa ogni formalitá, purchè vi preceda la dichiarazione giurata di quattro testimoni che accortino non esistere fra gli sposi impedimenti di parentela, di affinità o di stato, e siavi il consenso degli ascendenti o del tutore.

Come la pioggia sia pur buona a qualche cosa e come invece la moda non sia buona n nulla — L'addobbo delle sale - Ciò che dice il pubblico --- Il Cristo di Bistola -- Bi Dittico di Sartorio

(Nostra corrispondenza)

C'è davvero di che io ringrazi la piova che ha sfollato ieri un poco le sale, se ho potuto per la prima volta contemplare a mio agio qualche quadro o qualche scultura, e se posso ora perciò, mentre scrivo, ricordarne limpidamente la visione. I primi giorni da l'apertura di una mostra, e di una mostra artistica sovra tutto sono sempre i meno adatti a l'osservazione serena e tranquilla: e ciò è tanto più vero qui a Venezia, dove fin dal primo momento, da quando il principe Tomaso usci dopo la visita frettolosa, e il publico fu ammesso a l'entrata, una folia incredibile dilagò nelle sale, pigiandosi a la porta con un accanimento che certo voleva dir l'ansia che avevano tutti di vedere, di sapere, di giudicare, di immedesimarsi a questa bella opera d'arte ch'è l'Esposizione, e che è gloria e letizia tutta nostra, tutta veneziana. Voleva dir l'ansia e voleva dire la curiosità stuzzicata da le parole brevi e quasi enigmatiche dei giornali dopo il vernissage: voleva dire l'impulso istintivo dell'uomo a la lotta, in qualunque piccola circostanza dove sia in gioco qualunque suo piccolo appetito, e voleva dir forse anche la fretta di porsi al riparo del sole, che incominciava a scottare. Vedete che in fatto di publico io sono scettico assai e più occasioni mi si porgeranno, dove io mi debba raffermare nello scetticismo.

Ad ogni modo, posto pure che tutti visitatori sieno animati da uno stesso desiderio di vedere e di godere la bellezza, è certo che per vedere tutti non si riesce a veder nessuno: imbarazzati u muoversi, a cercar la posizione adatta per coglier l'effetto del quadro, oppressi dal caldo, disturbati dal cicaleccio fitto e incessante come un ronzio, distolti ad ogni momento da l'osservazione per la cortesia di un amico che vi vuol far condividere a tutti i costi il suo entusiasmo, per la preghiera di una signora che vi chiede spiegazioni, per l'incontro di un artista cui siete in dovere di dar lodi ed auguri, con piena la testa dei comenti degli altri, irritati da l'olimpica disinvoltura con cui qualche tedesco vi si mette davanti sostituendo a la visione del quadro quella delle sue larghe spalle e del suo verdognolo vestito, quando non quella di tutte le stelle del firmamento, se egli si posi con la sua nordica mole su le vostre estremità inferiori, non ci si trova certo nelle migliori condizioni per osservare, per comprendere, per godere ciò che la sudata opera delli artisti ha prodotto, ciò che la sapiente diligenza delle commissioni ha accettato e ordinato.

Aggiungete poi per quest'anno la primaverile moda, che consiglia a le signore corti vestitini rossi, i quali, è vero, s'adattano mirabilmente a le bionde, s'adattano deliziosamente a le brune, disegnano a meraviglia i profili di una personcina snella, ma - sia detto con buona pace delle mie lettrici e delle loro ottime sarte - se passano davanti a un povero diavolo, tutto intento a contemplare un'armonia di colori lo acciecano in tal guisa, ch'egli può rinunziare per qualche minuto a veder più nulla che non sia rosso, con qual sua intima soddisfazione non c'è bisogno di dire. Voglia il cielo che questa intrusione mia in un campo che è sconfinato e dispotico regno della donna, non mi valga la taccia d'impertinente e magari le vendette di tutto il sesso gentile, sotto la forma di un'invasione rossa nelle splendide sale dell'arte.

Così à che prima di ieri non avrei potuto dirvi una parola coscienziosa che dell'addobbo e dell'arredamento interno; parola di lode ampia e sincera. La così detta Rotonda, cioè la vasta sala ottagona che serve di vestibolo, da i quattro immensi specchi lucenti, da le ricche drapperie rabescate in istile Liberty è un gioiello di gusto fine e serio; la sala del Favretto, tapezzata sobriamente, da le cassapanche scolpite in luogo dei soliti divani; quella del Lenbach in rosso cupo, ricchissima con alcuni quadri portati da cavalletti, altri raramente disposti su le pareti; quella del Michetti semplicissima, quasi disadorna, tutta bianca, inondata di luce e tutte le altre, di cui sarebbe lungo parlare, dimostrano la cura sapiente e paziente che fu data a quei particolari di complemento, di arricchimento, di esteriorità, che hanno pur tanta parte nell'impressione unica e indivisibile che rimane. Sotto questo aspetto l'Esposizione attuale è non solo superiore a le due antecedenti, ma a tutte le Esposizioni artistiche c'e si ebbero in Italia e fuori : e non è poca lode e non deve essere piccola compiacenza per chi ne ha il merito.

In tutte le Esposizioni d'arte sono alcune opere, le quali fin dal primo giorno si impadroniscono del pubblico, ne soggiogano l'ammirazione e sono quelle che formano oggetto di ogni discorso, che ognuno corre u guardare per le prime che suscitano le discussioni, le polemiche, le battaglie e che rimangono poi sovrane in quell' impressione unica, cui ho già accennato, la quale si perpetua nel ricordo. Sono opere, che, o per le discussioni, o per l'attualità o la stranezza del soggetto, o per la reale eccellenza dell'artista, o per molte altre e complicate ragioni segnano l' indirizzo subbiettivo - voglio dire quello che matura nella mente del publico - e quasi l'intonazione di tutta la mostra, poi che in esse anche il publico con il suo giudizio frettoloso ama riassumere e sintetizzare tutta l'arte che ha veduta.

E di queste opere oggi ve ne sono due : il Cristo di Bistolfi e il Distico di Sartorio, lavori potenti, lo dico subito, n per i quali non si avvera il caso che dal giudizio dei più, i quali ammirano e non sanno, debba essere troppo disforme il giudizio di coloro, che sanno. Perciò a punto io mi sono indotto a darne notizia a i lettori quasi come introduzione a la breve corsa che faremo insieme per le sale splendide, e perchè credo in genere che dal giudizio del publico si possano desumere preziosi elementi di confronto e di indagine su le tendenze dell'arte.

Il Cristo di Leonardo Bistola - lo scultore insigne, che ricordo già nell'atteggiamento artistico per il quale coglie tanta lode con la Bellezza della morte nel 95' a più l'anno scorso a Torino con il Dolore confortato da le memorie — è una grande figura eretta in atto di camminare sovra una landa. Ha la testa alta, verso il sole; i capelli spioventi su l'ampia tunica, che forma una grande piega diritta sul davanti dove il piede si protende energico nella misura risoluta dell'andare. Lungo la tunica, un poco rigide, quasi per un procedere soverchiamente ritmico, stanno le braccia nude fino al gomito, terminate da una mano bellissima, un po' contratta e estremamente nervosa, forte e delicata, in qualche punto muliebre, la terribile mano del taumaturgo e la dolce mano del mansueto, quale la cantò fremendo il poeta.

«E lagrimando entro i lor ricci biondi la mano ravvolg a bianca e sottil>

E' il profeta che va, a traverso la sterile terra, guardando il sole, in contro a i popoli, in contro al trionfo, incontro a l'avvvenire. D'avanti a lui sono forse le turbe dei poveri, dei soffrenti, delli infelici che gemono attendendo il miracolo da la sua mano: e la sua mano si protende e si inarca brevemente per il desiderio sovraumano di compierlo, di lenire la sofferenza, di ridare la vita. Non è soltanto la mano dell'isterico - come vuol taluno, che vede nell'opera la rivendicazione del concetto moderno del Cristo, - è la mano che vive della intensissima vita dell'anima, che freme i fremiti potenti dell'affetto, che è conscia quasi della sua virtù e ansiosa d'amore. Non è un simbolo in quella mano, è un'idea.

E non è la glorificazione di Cristo nell'umiltà a nel sacrificio: è la sua esaltazione nella forza: in ciò sta sopra tutto il fascino della statua. Si che in questo senso si possa dire rivendicato il concetto moderno di Cristo, in quanto egli è qui figurato nella sua gloria umana, quella che nessuno può contendergli, la gloria di aver condotto gli uomini avanti avanti, verso il sole,

d'aver consolato gli afflitti, d'aver redento gli schiavi, d'aver predicato un verbo gigantesco di pace.

E in cospetto del Cristo forte e sereno, modellato da Bistolfi, che incede sovra una landa in contro a chi sa qual mistero di dolore io credo che molti più sarebbero che non d'avanti al doloroso crocifisso, i quali cadrebbero in ginocchio.

Di Aristide Sartorio, cui fu attribuito l'onore della mostra collettiva, è un dittico grandioso dal titolo « La Gorgone e la Diana d'Efeso », il quale ricopre tutta una fronte della sala. La Gorgone è una splendida figura di donna nuda, con su le carni i riflessi fiammici della lunga chioma bionda, la quale preme con il piede la testa di un coronato selvaggio, bellissimo nello sforzo per sollevarsi. A canto a lui giacciono affranti, un bianco e un moro accomunati sulla fatalità della caduta. Nell'altra parte del quadro sta il simulacro di Diana, la dea da le cento mammelle, a i suoi piedi la roccia è insanguinata da le bestie uccise a lei in sacrificio e da la oscura fatalità dell'idolo si vedono gravati i dormenti, gli uomini che stringono nelle mani i simboli delle loro chimere.

E' una figurazione mitica della profonda vanità della vita: la bellezza che suscita e che abbatte — gli ideali che sono soltanto i sogni; e questo scoramento dell'uomo ha forse la sua radice nell'artista, non contento mai dell'opera sua e stanco talora nella corsa faticosa. E' forse - io dico un largo riflesso individuale, che lumeggia completamente il quadro del Sartorio e che lo fa apprezzare assai non solo per la forma, ma per l'intimo

spirito.

Delle due parti la prima mi par la migliore e per la figura della Gorgone - splendidamente trattata con un far largo, sicuro che ha un certo tono antico sul contorno e nel colore - e perchè il simbolo vi è più chiaro e più semplice a l'interpretazione generale. Io ho notato che talora la difficoltà di comprendere anche un minimo particolare desta una tal quale reazione in colui che contempla e gli guasta la visione piena, integra, armonica di tutto il quadro, e credo che questa non sia l'ultima ragione della preferenza che, secondo me, va data a la Gorgone. Se bene per un altro lato le difficoltà maggiori splendidamente superate nella figurazione dei nudo e nella rappresentazione dell'insieme inducano anche per la Diana d'Efeso, l'ammirazione.

Il Cristo e il Dittico hanno in sè il pregio per essere amati da la folla e per essere lodati da gli eletti perche è nella loro forma l'idea: l'idea concepita in se e per se, indipendentemente dal simbolo e da qualunque sua concretazione materiale, con una essenza astratta, come una virtù intima e misteriosa, come il divino soffio che animo la creta o la prima luce che colpi il cervello del bruto, come la luminosa scintilla che sola può far vivere l'opera d'arte.

Si tratta di un lavoro fortissimo, che

può ben dirsi il trionfo dell'Esposizione,

e per il quale è facile la profezia più

Venezia, 28 aprile 1899.

f. c.

La serenata e la galleggiante

Ci mandano da Venezia 30 p. p.: La grande serenata che doveva aver luogo la sera del 1.º maggio è stata rimandata alla sera di mercoledi 3 maggio, e ciò per desiderio espresso dall'on. Ginta Municipale e col pronto consenso del Comitato, in considerazione del presunto arrivo d'una principessa reale.

La galleggiante ideata dal pittore Raffaele cav. Mainella consiste in un pavone che spiega le splendide piume dinanzi a una grande pergola fantasticamente illuminata a luce dorata.

La sfida Pini - De Marinis Pini gravemente ferito

Telegrafano da Buenos Ayres al Se-

colo XIX, 30 aprile:

Il maestro Pini, per questioni professionali, scrisse una lettera a De Marinis, che dirige la sala di scherma dell'Itatian club, sfidandolo. Il De Marinis rispose mandandogli i suoi secondi. Grande emozione nella colonia ita

liana:

Il De Marinis aveva scelto a suoi rappresentanti il marchese Morra e il dott. Pannero; il maestro Pini a sua volta aveva dato incarico di rappresentarlo ai signori Marcello Alvear e colonnello Dellepiane.

Riunitisi i padrini per prendere gli accordi necessari a stabilire le modalità dello scontro, i signori Morra e Pannero misero per prima condizione, perche lo scontro fosse possibile, il ritiro da parte del Pini della lettera da

lui indirizzata al De Marinis, accettando poscia che sulla questione decidesse un arbitro scelto di comune accordo tra i rappresentanti delle parti.

L'arbitro prescelto è stato il commodoro Solier, il quale decideva per il ritiro della lettera, eliminando così l'ultimo ostacolo alla partita d'armi.

Lo scontro fu fissato per le ore dieci di stamane ed è alla spada e a gravissime condizioni.

Potete figurarvi quale vivissimo interesse desti la vertenza nella cittadinanza e a quale ansietà si trovino in preda gli amici dei due combattenti.

Ore 14. — Il duello fra Pini e De Marinis avvenne alla villa Alvear, di proprietà di uno dei testimoni di Pini. Dopo quindici assalti Pini rimase gravemente ferito al fegato (?). De Marinis non ebbe neppure una scalfittura. L'esito dello scontro produsse, naturalmente una grande emozione in tutta Buenos Ayres, dove ormai Pini era conosciutissimo.

Seduta del 1 maggio Camera dei deputati Pres. Zanardelli

Si comincia alle 14. Dopo svolte alcune interrogazioni di secondaria importanza, si passa allo svolgimento delle interpellanze sull'espansione in Cina.

Valle Angelo è d'accordo con l'acquisto della Baja di San Mun, ma disapprova il contegno tenuto finora dal ministro degli affari esteri in Cina conchiude col dichiararsi favorevole ad un indirizzo di politica estera, che cementi sempre più la nostra amicizia con l'Inghilterra, seuza per altro allentare i vincoli che ci uniscono alle potenze centrali.

Santini svolge la sua interpellanza intorno alla vertenza italo-cinese.

Deplora le esitazioni e gli indugi nella occupazione di un approdo in Cina, ma si augura che il ministro fara dichiarazioni le quali non portino a disperare che l'Italia spiegherà in Asia una azione corrispondente ai propri interessi.

Canevaro avendo l'on. Santini alluso ad uno sbarco di marinai italiani in San Mun esclude che il governo abbia dato un ordine simile.

Bissolati, in nome dei socialisti combatte l'espansione in Cina.

Barzilai critica pure la politica che ci ha portati nella Cina. L'Inghilterra, la Francia e la Russia hanno vecchi interessi nell'estremo Oriente, non così Italia.

Conclude osservando che l'attuale Gabinetto per la situazione parlamentare che ha voluto creare a sè stesso non ha modo di esercitare alcuna efficace azione politica ne all'interno, ne all'estero.

Bonin, ex segretario agli Esteri, dice che è assai grave la condizione creata dalla remissività di cui demmo prova fin dal principio e dal fatto di avere approntato un'impresa per molti aspetti difficile, avendo le mani assolutamente legate.

Infatti mentre gli altri paesi fecero le loro domande territoriali e le videro risolute in poche ore o in pochi giorni, non si vede ancora se e come potrà essere risoluta la domanda dell'Italia. Ciò che non può conferire molto al nostro prestigio nell'estremo Oriente:

Dubita perció che anche in questo caso sia mancata all'impresa la necessaria preparazione amministrativa, diplomatica ed economica.

In difetto d'interessi veri, crede che un'occupazione territoriale in Cina possa valere a creare all' Italia una rete di interessi artificiali che possono impegnare la sua azione senza utilità e senza corrispettivo. Si augura che il governo abbia studiate o valutate tutte le prevedibili eventualità, compresa quella dell'odio tradizionale che i cittadini cinesi hanno pei popoli occiden-

Raccomanda al governo di fare una politica che non avventuri in ignote imprese le nascenti forze della Nazione e di esaudire piuttosto il programma tracciato dal Congresso geografico del 1896 all'azione italiana nell'estremo oriente. Nondimeno sarebbe pronto a ricredersi ove il governo potesse dimostrargli che l'interesse reale del paese ha consigliato le sue iniziative. Levasi la seduta alle 18.20

Cronaca Provinciale DA AVIANO

Promozione - Nuove elezioni

plants of the first his bear a fairne fight of The train of the first of the first

Ci scrivono in data 1: Ci scrivono in data 1:

Il nostro concittadino brigadiere Geremia Alvise, ammogliato colla gentile

G. Candusso
Il Segretar
A. Scatto

sig. Adele Tosi, venne promosso maresciallo e tramutato alla legione di Bari. All'amico sincere e vive congratu-

Nelle prossime elezioni amministrative vi sara lotta vivissima; tre partiti si preparano a contendersi il campo.

DA SPILIMBERGO Lavori — Illuminazione elettrica — La strada per la ferrovia — La Banda — II ponte sul Cosa — L'arrivo

dell'artiglieria. Ci scrivono in data 1:

Da vari giorni è cominciato il tanto desiderato lavoro del tombinamento lungo Il paese per lo sfogo delle acque piovane, e del riatto di tutto il selciato.

Fra breve, e cioè ai primi di luglio avremo in paese e frazioni l'illuminazione a luce elettrica fornita dalla società di Pordenone, che ha già incominciato i lavori d'impianto.

In settembre verra dato termine ai lavori di completamento della strada che dal centro del paese mette alla

stazione ferroviaria.

La società filarmonica mercè l'indefessa assiduità ed intelligenza del bravo maestro Cigaina va sempre più progredendo. Fra breve si avrà un concerto di scelti pezzi, e poi in seguito di 15 in 15 giorni. Dalle prove che si sentirono non si può che pronosticare benissimo, Dunque un «bravo» al maestro.

E' quasi ultimata la piattaforma per la banda musicale, che fu offerta dall'egregio sig. avv. Antonio Pognici a tutte sue spese, e a lui si è in obbligo di fare un vivo ringraziamento pubblico per il nobil atte, e con la speranza che altri lo imitino con altri atti onde incoraggiare la risorta nostra società, non tralasciando di ringraziare anche l'egregio sig. dott. Giulio De Rosa, presidente, per gli indefessi sforzi perchè la banda progredisca.

Fra breve avremo l'incominciamento dei lavori del ponte sul Cosa presso Istrago.

In paese e fuori sorgono per incanto nuove palazzine e modificazioni alle vecchie; se Spilimbergo di questo passo

corre, presto avremo una bella cittadina. Ai 9 corr. arriveranno fra noi in accantonamento per la solita scuola di tiro i regg., d'artiglieria: 16º a Spilimbergo, 20° a Tauriano, Istrago e

Barbeano; 8º a Sequals, Lestans e Va-Ecco che il paese ritorna ad aver vita, perchè qui la maggior parte degli artisti e braccianti sono emigrati al-

l'Estero. poi, 1º maggio, tranquillità perfetta ; tutti attendono ai propri lavori.

DA PORCIA Un'eredità al Comune

Il Comune venne autorizzato ad accettare l'eredità abbandonata dal defunto dott. Bortolo Masutti consistente in beni mobili e crediti pel presunto importo di lire 1842.20 ed in immobili in mappa censuaria di Vigonza pel presunto importo di lire 16,600.

Municipio di Ragogna

Avviso di Concorso

A tutto il mese di maggio p. v. resta aperto il concorso alla Condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica di questo Comune, cui va corrisposto lo stipendio annuo di lire 2900 pagabili a rate mensili postecipate e colla trattenuta dell'Imposta di Ricchezza Mobile.

Quale Ufficiale Sanitario ha diritto al compenso di lire 100 annue, nonchè a cent. 40 per ogni vaccinato.

La popolazione attuale del Comune ascende a circa 5000 abitanti con diritto questi alla gratuita assistenza, fatta eccezione per le operazioni di alta Chirurgia.

La posizione del Comune è quasi del tutto piana con huone strade di accesso alle singole frazioni, che distano tutte circa tre chilometri dal Capoluogo.

Gli aspiranti dovranno produrre, entro il termine suindicato, ed a questa Segreteria Municipale, le Istanze di Concorso che dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) Fedina di nascita; b) Fedina politica penale di data non anteriore a 6 mesi;

c) Diploma di abilitazione; d) Certificati comprovanti gli even-

tuali [servizi prestati, e Certificato di moralità. L'eletto entrerà in servizio col primo settembre p. v. 1899, e la di lui no-

mina verra fatta per un triennio. Allo stesso eletto incombe l'obbligo di tenere un cavallo pel servizio affi-

datogli. Ragogue, 15 aprile 1899 Il Sindaco

Il Segretario

DA LAUCO Incendio e disgrazia

Per causa accidentale si manifesto il fuoco nella casa dei fratelli Luigi e Giovanni Civrenti di Lauco. Il fabbricato, le masserizie, i mobili ed attrezzi rurali andarono distrutti causando un danno, assicurato di lire 3 mila circa.

Nel lavoro di estinzione il Giovanni Civrenti riportò ustioni alle mani giudicate guaribile in quindici giorni.

DA NIMIS La bestia umana

E' stato denunciato all'autorità giudiziaria certo Girolamo Bearzi per avere, ad intervalli e con lusinghe, dal febbraio al 2 aprile p. p. attirata in un bosco la bambina Domenica Manzesco d'anni tre, corrompendola con atti di libidine.

DA AZZANO X Vendetta

Tal Ciro Mascherin, per vecchi rancori, di giorno dai campi di Domenico Vacher staccò dei pampini delle piante di vite, lasciandoli al suolo e causando un danno di circa 40 lire.

DAL CONFINE ORIENTALE Le dimissioni della minoranza liberale del Consiglio comunale

Scrivono da Cormons in data 30 p. p.: Ieri doveva aver luogo una seduta della Rappresentanza comunale, ma la maggioranza reazionaria deliberatamente si astenno dall' intervenirvi, e la seduta dovette venir sospesa.

di Cormons

La minoranza progressista, animata dalla miglior volontà di giovare al nostro povero paese, era quasi al completo e aveva anche pronto il progetto per la costruzione del nuovo teatro opera che è nei voti di tutti - ma sorpresa dal contegno inqualificabile degli avversari che si prendono giuoco dell'amministrazione comunale, decise di dimettersi in massa. Tale decisione fu comunicata al podestà con una lettera firmata da tutti i consiglieri della minoranza, di un consigliere della maggioranza, unitosi ai primi e di cinque sostituti.

Il Ginnasio italiano a Pisino

Il ministero dell'istruzione ha accordato il permesso alla Giunta provinciale istriana, di erigere il progettato Ginnasio-Reale italiano a Pisino, riconoscendogli fin d'ora il diritto di pubblicità, con che il nuovo Ginnasio sara pareggiato agli altri consimili

istituiti dallo Stato. La Dieta istriana sara chiamata in una prossima seduta ad approvare la

relativa spesa.

Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20. Maggio 2. Ore 8 Termometro 12.8 Minima aperto notto 8.4 Barometro 754. Stato atmosferico: vario Vento SE. Pressione crescente

IER! : vario Temperatura: Massima 23,- Minima 9.4 Media 15.37 acqua caduta m.m.

Effemeride storica

2 maggio 1730 Epizoozia in Friuli

Comincia in Friuli un'epizoozia, che si estende specialmente a Pordenone.

3 mila lire per le Colonie Alpine

Il munificentissimo sig. cav. uff. Carlo Kechler, sempre pronto con splendide offerte a venir in aiuto di coloro che hanno bisogno della baneficenza cittadina, ha versato al Comitato protettore dell' Infanzia - per il nuovo edificio ad uso delle Colonie Alpine da costruirsi in Frattis - lice tremila.

III elenco offerte sottoscritte per la costruzione dei locali per la « Colonia Alpina »

Kechler cav. Carlo Giacomelli-de Stabile Maria » 50.-Fracassetti-Antonibon Francy > 5.-

L. 3055.-Offerte precedenti » 1112.—

Totale L. 4167.—

Pel richiamati all'estero 🦠

Il Ministero degli esteri, per accordi presi col Ministero della guerra, prendendo occasione dei prossimi richiami di classi in congedo, ha diramata una circolare ai consoli avvertendo che i militari in congedo residenti regolarmente all'estero, godranno nelle prossime chiamate delle agevolazioni circa le dispense per non presentarsi in ser-A. Scatton vizio.

Sedula del 1º maggio

Presiede il Sindaco co. cav. uff. Autonio di Trento.

Presenti i consiglieri: Antonini, Beltrame, Bergagna, Biasutti, Billia, Canciani, Capellani, Casasola, Degani, Disnan, Leitenburg, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Morpurgo, Muzzati, Pagani, Raddo, Raiser, Rizzani, Rubini, Sandri, Spezzotti, di Trento, Vatri, Volpe.

Giustificano l'assenza i consiglieri

Pecile e Schiavi.

Il Sindaco annuncia che il cons. Minisini ha aderito ai desideri manifestatigli dal Consiglio di desistere dalla rinuncia fatta, per il che la Giunta lo ringrazia.

Seduta pubblica

Oggetto 1. Approvazione speciale della maggior somma di lire 500 per sussidio alla Associazione « Scuola e Famiglia ». Seconda lettura.

E' approvato. Oggetto 2. Proposta di vendita del terreno comunale nel suburbio della stazione dietro le case Pecoraro.

L'assessore Marcovich spiega il perchè di questa vendita e dice trattarsi di 2200 metri quadrati di terreno, per la quale venne indetta dal Municipio una licitazione privata. Risultò fra i diversi concorrenti il miglior offerente il signor Francesco Leskovic per 5 lire al metro quadrato, ciocchè importa il prezzo di circa 11 mila lire.

La Giunta quindi chiede al Consiglio

di approvare tale vendita. Il cons. Capellani dice che l'eventualità dell'apertura di una nuova strada una volta sembrava impossibile: mentre oggi è molto probabile, come c'è la possibilità nei riguardi del dazio che il Comune divenga aperto. Perciò il prolungamento di via Savorgnana

alla stazione ferroviaria s'impone. Il Consiglio deve vedere e discutere queste eventualità ed esaminare il problema dell'apertura della linea fino alla stazione. Dovevasi ottenere la impegnativa dei proprietari Pecoraro per facilitare l'apertura; in caso diverso devesi tenere in sospeso la vendita del terreno, onde un altro giorno il Co-

mune non abbia le mani legate. Trova che il soprassedere sia moltoopportuno e quindi presenta una pro-

posta sospensiva. Il cons. Canciani non trova pregiudicata la nuova linea eventuale di strada dalla proposta vendita di terreno.

Liberamente quindi il Comune può Il cons. Beltrame si preoccupa del-

l'avvenire e sta per la sospensiva. Il cons. Pagani si associa alle ragioni del cons. Capellani ; in vista delle eventuali pretese dei Pecoraro quando

si tratterà dell'espropriazione. Il cons. Billia dice che dal momento che il terreno non impedisce il prolungamento della strada, la sospensiva

è incomprensibile. Si dichiara favorevole alla proposta

della Giunta.

Il cons. Rizzani dice che la questione dell'espropriazione delle case Pecoraro è affatto distinta da quella della vendita del terreno: essa resterebbe sempre allo stato che in cui si trova.

E' favorevole alla proposta della Giunta.

Il cons. Casasola opina che il fondo stradale si potrebbe cedere all'acquirente Leskovic col vincolo della restituzione allo stesso prezzo dell'acquisto. Il cons. Capellani insiste nella sospensiva.

L'assessore Marcovich combatte le preoccupazioni dei cons. Capellani e Pagani.

Il cons. Bergagna domanda schiarimenti sulla larghezza della strada che vengono dati. Il cons. Raddo à pure favorevole alla sospensiva.

Il cons. Sandri è d'accordo col cons. Canciani, ma crede che la vendita pregiudichi la questione della espropriazione delle case Pecoraro. Sarebbe più facile un amichevole componimento rimanendo proprietari del terreno. Non conosce le ragioni urgenti della vendita ed è quindi favorevole alla sospensiva; altrimenti voterà contro la proposta della Giunta.

be

pre

Il cons. Rizzani insiste a credere distinta la questione del terreno da quella della espropriazione delle case

Pecoraro. L'assessore Measso spiega che la sospensione significherebbe un deprezzamento del terreno che si vorrebbe ri-

servare ai Pecoraro. Il cons. Canciani parla ancora insistendo nel suo concetto.

L'ass. Marcovich dà altri schiarimenti. Il cons. Capellani presenta l'ordine del giorno di sospensiva come segue:

Il Consiglio comunale sospende per ora la trattazione di vendita del terreno comunale nel suburbio della stazione dietro le case Pecoraro. »

Il cons. Beltrame domanda l'appello nominale.

Il Sindaco pone ai voti la sospensiva. Rispondono si: Beltrame, Capellani, Degani, Pagani, Raddo, Raiser e Sandri. Totale favorevoli sette.

Rispondono no: Antonini, Bergagua, Biasutti, Billia, Canciani, Casasola, Disnan, Leitenburg, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Morpurgo, Rizzani, Rubini, Spezzotti, di Trento, Vatri o Volpe.

Totale contrari diecinove.

Il cons. Muzzati s'è asteuuto. Poscia è approvata la proposta della Giunta con voti favorevoli 19 e contrari 7; uno astenuto.

Oggetto 3. Officina del gas, Progetto di radicale sistemazione. Deliberazioni. E' stata stampata la relazione della giunta ed il progetto tecnico.

Il cons. Capellani dice shagliata la hase del progetto che calcola la città di 36 mila abitanti.

Il cons. Rizzani è lieto della proposta ed approverà il progetto, raccomandando però la maggiore sollecitudine

nel metterlo in esecuzione. L'ass. Marcovich dice che si può estendere il gas anche nel pomerio della città, e perciò il progetto risponde alle esigenze.

Parlano ancora i consiglieri Beltrame, Casasola e l'assessore Measso, daudo opportune spiegazioni, dopo di che il Consiglio approva il progetto ad unanimità.

Seduta privata

Venne concesso l'aumento sessennale agli impiegati comunali Giov. Battista Rea e Pietro Cossutti.

Venue assunta a carico del Comune quoto di pensione assegnata dal Monte pensioni alla signora Giulia Peloi quale vedova del fu maestro comunale de Poli.

Un brutto vezzo

Ci scrivono:

E' invalso l'uso nelle nostre scuole di insegnare ai giovanetti a presentarsi e salutare militarmente. Fin qui nulla di male, anzi benissimo. Ciò che non va assolutamente e che rende lo scolaro addirittura ridicolo si è quello di portare la mano alla fronte stando a capo scoperto.

Quando i militari sono a capo scoperto presentandosi ad un superiore si mettono semplicemente sull'attenti. La mano va portata alla visiera del kepi o berretto in segno di saluto quando il capo è coperto, visto che un soldato non può togliersi il cappello secondo la costumanza borghese.

Invitiamo chi di ragione a provvedere.

Un subbuglio in Vicolo Caiselli

Ieri verso le ore 11 antimeridiane l'usciere Francesco Trevisan, si recava con due testimoni all'albergo e stallo Al Telegrafo, in vicolo Caiselli, e procedeva al sequestro di un cavallo che trovavasi nella stalla e che dallo stalliere venne affermato appartenere al debitore ricercato, certo Cesare Aghina di Giovanci, ombrellaio della nostra città, il quale deve pagare all'erario alcune spese processuali

Ma il cavallo era stato condotto colà ieri dal padre Giovanni, che abita a Montegnacco di Tricesimo; il quale non forma famiglia col figlio e si disse il vero proprietario del cavallo.

Esso Giovanni protestò e voleva andar via col cavallo, ma l'usciere andò per un appoggio e tornò subito, incontrando col vigile Marchettano l'Aghina, - con rispettivi cavallo e carretta, dinanzi la chiesa di S. Cristotoro. Ne derivò un contrasto in cui intervennero anche due caporali di cavalleria, finchè l'Aghina, anche convinto da altra persona di sua conoscenza, lasciò che il cavallo venisse ricondotto allo stallo.

All'osteria venne poi anche la moglie di Cesare Aghina, nuora del Giovanni che accettò di essere la depositaria giudiziale di detto cavallo, e la bega fini cosi.

Sequestro di una bicicletta

Iersera la guardia di città Giuseppe Mattalich ed il vigile urbano Vicario sequestrarono alla stazione ferroviaria una bicicletta di certo Giuseppe March fu Francesco d'anni 36 da Briech (Austria) dimorante a Udine, suburbio Cussignacco, perchè mancante della targhetta comprovante il pagamento della tassa per l'anno 1899.

Cucina Econ. Pop. di Udine

Lo scorso mese si ebbe il seguente spaccio in razioni: Minestre 5050 -Ossi di maiale 205 — Musetti 0 — Pane 3629 - Vino 259 - Verdura

298 — Bacalà 54 — Formaggio 30. Totale n. 9556 razioni da ripartirsi tra la Congregazione di Carità - Comitato protettore dell' Infanzia - Stabilimenti privati — elargizioni private presso la stessa cucina.

Una corsa curiosa

Alle ore 11 della scorsa notte si presentava alle guardie di città certo Leonardo Borghese di Domanico d'anni 21, contadino da Manzano, dichiarando che poco prima essendosi trattenuto colle donne girovagha Rosa Garzotto fu Federico d'anni 40, abitante in via Gemona, e Vittoria Tuzzi di Domenico d'anni 24, abitante in via Villalta, era stato derubato del portamonete contenente tre fiorini.

In seguito a tale denuncia le due donne furono ricercate e poco dopo arrestate.

Il Borghese per via della Posta correva sfrenatamente dietro la Tuzzi. Andarono a finire nel negozio Ellero e, cacciati di lì, si agglomerò della gente che se la godeva mezzo mondo in presenza della scenaccia che avveniva. La Tuzzi approfittò di un momento nel quale il Borghese s'era accapigliato con altro individuo, ma poi fu presa, insieme, alla sua sozia in via Cavour. Essa protestava di essere... innocente!

Un bravo giovane

Iersera, nella roggia di Chiavris, fuori porta Gemona, cadde un bambino sui quattro anni. La madre, che l'accompagnava, si mise a gridare, e accorse tosto il giovinotto Ferdinando Meneghini, pizzicagnolo, il quale si gettò nell'acqua e presto trasse il bambino alla riva.

Teatro Nazionale

Questa sera riposo onde allestire per domani il nuovo ballo-parodia: « La Gran Via » adorno di decorazioni tutte nuove. Precederà una commedia brillantissima.

L'art, 488

La scorsa notte sono stati dichiarati in contravvenzione per ubbriachezza e disordini tal Pietro Banello fu Valente d'anni 59 da Mediuzza, dimorante a Udine in via Viola N. 11 fruttivendolo, e Giov. Battista Carpani fu Angelo di anni 50, merciaio ambulante da Cattaro, dimorante a Udine in via Aquileia,

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Comuzzi Francesco: Masotti Giovanni lire 1, Barbeiti Franceseo 1.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di :

Fabris Domenico: Fabris Giuseppe fu Giuacppe lire 1. Giovanni Facchini. G'rolamo D'Aronco L. 2. Olivo Guseppe: Lucia Pradel lire 1.

La morte di Leopoldo Marenco

Leopoldo Marenco è morto a Milano domenica alle ore 6 in via Ludovico Settala n. 4 assistito dal Canonico Corbella, dai fratelli e dai nipoti.

Il figlio Carlo arrivò da Torino quando il padre era già morto.

Era affetto da nefrite e da vizio cardiaco.

I funerali hanno luogo oggi, a spese dolla città della quale era cittadino onorario. Gli allievi dell'Accademia letteraria avranno vacanza per partecipare ai funerali.

La salma si trasportera nella natia Ceva.

Leopoldo Marenco figlio del celebre autore di tragedie Carlo, nacque a Ceva verso il 1832.

Studio sotto la direzione del padre e appena ventenne esordi al teatro Carignano con una tragedia intitolata Piccarda che piacque; ma non mancò chi disse che poteva essere opera del padre. Egli però dissipò quel sospetto con altre tragedie che rivelarono la grazia elegante del suo ingegno, specie la Saffo e Speronella.

I primi trionfi li ottenne coi suoi drammi in versi Celeste, Tempeste alpine, Il falconiere di Pietra Ardena, Adelasia; cui seguirono: Il ghiacciaio del Monte Bianco, Mastro Antonio, Gli speroni d'oro. Tentò poi anche il dramma in prosa, ma con esito non sempre fe-

Dopo il 1860 fu nominato professore liceale di letteratura a Milano e in seguito passò in altre città, divenendo preside di liceo.

Fu a Bologna, a Napoli, a Reggio, a Torino, indi di nuovo a Milano, professore di estetica nella Regia Accademia scientifica letteraria.

I suoi fratelli Giacinto ed Enrico coltivarono pure con onore le lettere. Negli ultimi anni si era avvicinato al partito socialista; ma una sol volta

OR4-10 FERROVIAFIO

tenne una conferenza sulla nuova idea

rivelandosi semplicemente poeta.

Vedi avviso in IV pagina

Telegrammi

Il I. maggio in Italia

Roma 1. -- La manifestazione del 1 maggio si è svolta pacificamente e con partecipazione minore degli anni scorsi. La grande maggioranza degli operai lavorò come gli altri giorni. Tutti i negozi sono aperti in città ; non una bandiera, non un manifesto, non un cartellino come costumavasi negli anni precedenti ricordante la festa dei lavoratori. Si tenne soltanto in mattinata una qualche conferenza con l'intervento di pochissimi.

Nel pomeriggio i socialisti in numero considerevole, e quasi tutti colle loro famiglie, si riunirono sul monte Parioli dove merendarono modestamente.

L'on. Costa pronunciò un discorso. Dopo di lui parlarono Bissolati, Prampolini, Sichel e Morgari

Una riunione ordinatissima fecero repubblicani in numero minore. Essi si raccolsero fuori porta San Pancrazio Anch'essi merendarono e parlò poi l'on. Pilade Mazza evocando i fasti gloriosi del partito. La polizia naturalmente areva prese grandi precuazioni. Nessun disordine.

Stasera nessun giornale è uscito tranne l'Osservatore ed il Popolo Romano.

Dalle notizie pervenute dalle prefetture al Ministero dell'interno risulta che oggi è regnata una perfetta calma in tutta l'Italia.

Napoli 1. La sola manifestazione del primo maggio su la visita di un gruppo di socialisti alla tomba del popolano Nunzio Esposito, ucciso nei disordini del maggio scorso. Fu deposta sulla tomba una corona di fiori.

Nell'atrio dell'Università gli studenti discussero animatamente sull'opportunità di una dimostrazione e di una commemorazione del giovane Mussi, ma si rinunciò tauto all'uno che all'altro

Genova, 1. --- La giornata è stata tranquillissima.

Gli operai lavorarono tutti meno poche insignificanti eccezioni.

Ancona, 1. — La città ha l'aspetto dei giorni festivi, i negozi sono aperti, circolano le vetture.

Sono chiuse tutte le botteghe dei parrucchieri che hanno deliberato l'astensione dal lavoro.

Anche la raffineria degli "zuccheri non lavora.

li I. maggio a Vienna

Vienna 1. - Gli operai socialisti festeggiano come annualmente il 1º maggio. Si tennero stamane 27 meetings al quali gli operai intervennero in grandissimo numero; inoltre ebbero luogo 19 adunanze speciali di operai appartenenti a determinate professioni. In tutte le riunioni si approvarono ordini del giorno accentuanti il significato del 1º maggio in relazione ai postulati delle classi lavoratrici.

Fra altro si reclamarono negli ordini del giorno il suffragio universale e la giornata di 8 ore.

In tutte le adunanza gli oratori attaccarono il borgomastro dott. Lueger, per le sue tendenze reazionarie e per le sue proposte per la riforma elettorale. In alcuni meeting parlarono i noti capi del movimento socialista dott. Elbogen, dott. Adler e Reumann, nonchè i deputati socialisti al Consiglio dell' impero.

Gli operai italiani tennero una riunione a sè, gli operai ezechi ne tennero

paracchie. Il tempo è noco piacevole; spira un aria molto fredda; nondimeno si calcola che da 60 a 70 mila operai asssieme alle loro donne ed ai fanciulli presero parte alla passeggiata al Prater dove erano state riservate per gli operai 45 trattorie.

MALATTE

orgili occini SHEET PART IN THE STATE

Specialista dottor Gambarotto

Udine - Mercatovecchio, 4 Consultazioni: Tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il Sabato e la Domenica.

Visite gratuite al poverl Lunedi, Mercordi, Venerdi ore 11, alla farmacia Filipuzzi.

Al secondo Sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'Albergo delle «Quattro Corone » dalle 9 alle 11.30.

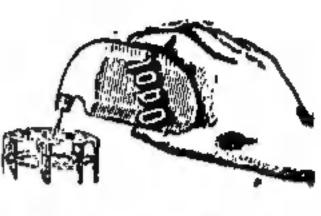
Affittensi

Fabbrica di saponi sita a S. Sebastiano presso Basaldella del Cormor e propriamente sulla strada che da Udine mette a Pozzuolo. Può servire anche per uso d'abita-

zione o come esercizio. Per trattative rivolgersi in Udine al. sig. Luigi Cirio Via Rivis 11.

Qualche tempo fa c'era nei "Fliegende Blätter" uno scherze in cui un signore alla domanda fattagli che cosa mai di allegro avesso a raccontare da far tanto ridere la signorina N., rispose: "Oh! niente d'importante, questa signorina ride per coso da nulla e solamente per far vedere i suol bei denti. " La signorina aveva ragione diciame nol. Denti belli e ben conservati sono una ricchezza di cui ben ha ragione possiamo andarno superbi. Peccato però che quest'ambizione non sproni ognuno a trattore accuratamente i anci denti. Eppure succede cei denti la medesima cosa che con la saluto, vale a dire, chens' impara a conoscerne il valore quando se n'è perduta ana parte a che mancane tutti. E' una proprietà caratteristica dell'umanità di non apprezzare quelle che non le ha costate niente. Si lascia che i denti si ugastino o marciscono, mentre con ogni cura possibile di cerca di conservare gii abiti. S'intence bene, i denti non hanno costato nulla, mentre per gli abiti si dovettero aborsare delle monete. Ma la cara dei denti non à soltanto una condizione essenziale della bellezza corporale od un dovere del galateo, ma 6 pare necessaria per la salute in generale, poiché à assolutamente impossibile d'avere una buena digestione con denti guasti o marciti. El ben vero che molti pullecono i loro denti con polveri e paste dentifricie, ma chi crede che ciò sia abbustanza si sbaglia di certo. Tatta questa specie di pulitura non vale un'acca; si garraino mo un poco i denti o si vidrà che malgrado le polveri e paste, quei tali hanno denti cariati. E ciò è ben naturale, poiché appunto i focolari della putrefazione (la parte posteriore del mascel-

lari, le commessure dei denti, i denti carlati) sono affatto inaccessibili alla setolina, alle polveri ed alle paste. Se si vuole quindi conservace sani i denti, bisogna pulirli con un Ilquido antisettico. Questo liquido può penetrare dapertatto, tanto nella parte posteriore dei mascellari, che nelle commessure dei denti ecc., e no è veramente antisettico distruggerà radicalmente tutte le sostanze o i funghi che corrodono I centi preservandoli così della carie. Un tale effetto però puossi sperare soltanto dal nuovo den-



tifricio antisettico Odol, a causa della mirabile sua proprietà di venir assorbito dai denti cariati e dalle mucose de''e gengive ha ne restano impregnate. Si concepirà bene l'enorme importanza di quest'efficacia tutta nuova e singolare. Mentre dunque tutti gli altri dentifrici non operano che durante i pochi minuti che s'implegano per pulire la bocca, l'Odol invece lascia sulle mucese delle gengive un deposito antisettico che continua ad operare per delle ore. In tal modo ottiensi un'efficacia antisettica 'continua per mezz) della quale le più piccole commessure dei deuti ven-

gono radicalmente sgomberate da tutte le sestanza e dai funghi che corrodono i denti. 1/4 boccetta d'Odol (flacone schizzatoio originale), bastevole per parecchi masi, vale L. 3. - in tutti i più rinomati negozi del ramo.

Le malattie esaurienti

17

odol

Esiste un gruppo numeroso di maiattle, le quali sono comunemente chiamate " esaurienti. " Tali malattie, sebbens abbiano dei sintomi diversissimi, possiedono una base comune sopra la quale si sviluppano tutte e questa base a l' " insufficienza della nutrizione. " Alcune di esse scoppiano a questa o a quella epoca durante la vita, altre hanno colpito il germe mentre stava aucora sviluppandosi nell'organismo materno; ma si nell'uno che nell'altro caso si trattò sempre sul principio di un'elaborazione anormale e d'un assorbimento troppo scarso dei materiali di nutrizione. Ne segue immediatamente uno stato di debolezza generale; ed è durante questo stato, che vari agenti morbosi assalgono l'organismo, il quale si trova impotente a resistere.

Parecchie delle malattie p'à temute, come la tisi, la scrofolosi, la rachitide, sono appunto delle " malattie esaurienti; ed il miglior modo di prevenirne lo aviluppo o di ottenerno la guarigione sta nel rialzare le condizioni di nutrizione dell'intiero organismo. Il rimedio, che meglio serve a



questo scopo, è l' a Emulsione Scott, a come risulta dalle dichiarazioni di tutti i medici, ed in special modo dal certificato seguente.

Reggio Calabria, 13 gennaio 1897.

Ilaottoscritto nella su i langa pratica medico -chirargica privata e pubblica,

nei diversi stabilimenti ed istituti della Città, ha sempre consigliato, nelle malattie deperitive in genere, la Emulsione Scott inducendo negli organismi tale una attività di ricambi nutritivi da restarne pienamente soddisfatto.

Dott. Cay. GIACOMO BORRUTO Medico chirurgo

L'Emalsione Scott trevasi in tutte le più accreditate Farmacie. - Si spediscono campioni contro rimessa di cent. 75 alla ditta SCOTT & BOWNE, Ltd, Viale Porta Venezia, 12, Milano.

Dare indicazioni ben chiare per la spedizione.

Un' abile stiratrice di lucido

assume lavoro da stirare Per indirizzo rivolgersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Bollettino di Borsa

Udine, 2 maggio 1899

	,		
1	Donation	i magg	2 magg.
1	Rendita	100	100.05
1	Ital. 5% contanti ex coupons		
1	detta 4 1/2 » ex	102 10	
1	Obbligazioni Asse Ecola, 5%	111 50	
ı		100 —	102
ı	Obbligazioni	004	000
1	Ferrovie Meridionali ex coup.	337	
1	> Italiane ex 3 %	322	322,
	Fondiaria d'Italia 4 %	506	509 -
١	3 3 3 4 1/a	518 -	518 -
	Banco Napoli 5 %	460 —	
	Ferrovia Udine-Pontebba	490,	49).—
	Fond Cassa Risp Milano 5%	522.	522. –
	Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
	Azioni		
1	Banca d'italia ex coupons	977.—	280,-
	 di Udine 	145	
	Popolare Friulana	1.40,-	140 -
	 Cooperativa Udinese 	35,50	35.30
	Cotonificio Udinese	1320	1320
	* Veneto	210.—	Ŧ
	Società Tramvia di Udige	75	
	 ferrovie Meridionali 	773 -	764 —
	 Meditterrance ex 	199	600
	Cambi e Valute		
	Francia sheque	107.50	107.47
	Germania	132 75	
	Londra	27 11	27.08
	Austria-Banconote	2.24.75	
	Corone in pro	1.12	
	Napoleoni	21.47	
	Ultimi dispacci		
	Chiusura Parigi	95.28	95.70
	Il Cambio dei certifica	T .	•
	dei dazi doganali & fissato per	0001 2	maggin
	107.50	00	ma9940

assegnato per i certificati d ganali. Ottavio Quargnolo gerente responsabile

La BANCA DI UDINE, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio

n d. P. BALLICO Specialista. per le

malattie venaree e della pelle già assistente nella R. Università

di Padova. Allievo della cliniche di Vienna e Parigi

da consultazioni il giovedì e la domenica dalle ore 8 alle 11. Via Di Prampero N. 1 (dietro il Duomo)

Toso Odoardo Chirurgo-Dentista Meccanico

Udine, Via Paolo Sarpi Num. 8 Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie

della BOCCA e dei DENTI DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

ARTURO LUNAZZI Udine - Via Savorgnana N. 5 - Udine

Grande assortimento vini e llquori esteri e nazionali

FIASCHETTERIE E BOTTIGLIERIE Via della Posta N. 5 (Cara Cossolo)

(Vicino al Duomo) Nuova Bottiglieria VERMOUTH GANCIA

Via Cavour N. 11 (angolo via Lionello) COMUNI e TOSCANI da pasto

da Centesimi 30 a 1.50 al Litro 70 a 3.50 al Fiasco

FALCONE

CURA PRIMAVERILE SEMPLICISSIMA

con le 30 pillole di Salsapariglia compo te in modo speciale dal farmacista

LUIGI FALCONE

ALESSANDRIA - Via Milano, n. 15 Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono Il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mai di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. — Prezzo L. 3 per le cura completa di 30 giorni. — Contro cartolina-vaglia di L. 3.20 si spediscono franco di porto in tutta la Provincia.

Deposito per Udine e Provincia - Farmacia S. GIORGIO, piazza Garibaldi

ln detta farmacia trovasi incltre il deposito del'a rinomata specialità

AMARO CHINA PASCOLINI.



Raccomandato da distinti medici

Premiato con Medaglie d'oro, Grandi diplomi d'onore, Croci d'oro e Grand Prix in parecchie importanti Esposizioni Naziona i ed Estere.

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via, Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO-RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo spe ciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poiché non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perche riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello atomaco sono le segueuti: il piloro ai abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sun curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. -- Come naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni : da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta : progressivamente e discende sempre più ne ll'addome finora collocarsi di dietro il pube. - Così sumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso,

altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale. disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il PERISTALTISMO DOLOROSO; le inferme provano deleri a me' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano B o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo renomeno è dovuto alla letta che sestiene le stemaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, delori dersali, lembari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. --Il Chapolot insiste sopra un rumore di glu glu molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo ramore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria. Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, paipitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostiuendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vostimenta. Se la distensione dello stomaco è già avventta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc.

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

il Cualogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO pura lana e maglia consezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.

Unico deposito per Udine e provincia presso il signor Candido Bruni, Mercatovecchio I

Ondulatore patentato

dei capelli. Indispensabile per le signore, ferro tascabile per arricciare. Questo apparato è melto manegevole e di gran lunga superiore per la sua leggerezza a quelli tanto, pesanti finora conosciuti. Lire 1.50 alla scatola di 3 ferri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.



Partense	Arrivi	Bartense		Arriv	
da Udine a	Venezia	da	Venezia	a Udine	
М. 2,	7	D.	4.45	7.43	
0. 4.45	8.57	0.	5.12	10.07	
M.* 6.05	9.48		10.50	15.25	
		D.	14.10	17	
	18.20		**17.25	21.45	
	22.27	M.	18.25	23.50	
	100000000000000000000000000000000000000	o.	22.25	2.45	
. Questo tr	eno si fe	erm		denone.	

da Casarsa Spilimbergo			da Spilimberg		
0.	9.10	9.55	0.	7.55	8.35
М.	14.35	15,25	M.	13.15	14
0,	18.40	19.25	0,	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro		

5.45 6.22 O. 8.10 3.47 9.13 9.50 O. 13.05 13.50 19.05 19.50 O. 20.45 21.25 da Udine aPontebba 1 da Pontebba a Udine 6.02 8.55 O. 6.10 9.— 7.58 9.55 D. 9.26 11.05 17.10 19.10 0. 16.55 19.40 D. 18.39 20.05 17.35 20.45 Da Udine a Trieste | da Trieste a Udine 3.15 8.25 11 10 D. 17.35 20.-M. 20,45 da Udine a Cividale I da Cividale a Udine 9.50 10.18 41.30 41 68 M. 42 26 12.59 15 56 16.27 M. 16.47 17.16

da Portogruaro da Udine a Pertegruaro a Udine 8.03 9 45 13.40 45.51 M. 1310 15.46 M. 17.25 1933 M. 17.38 20 35 Arrivo a Venezia Partenza da Venezia alle 10.10 e 20.42 | alle 7.55 e 12.55

M. 21.25 21.55

20 40 21.10

da S. Giorgio	da Triente		
a Trieste	a S. Giorgio		
M. 640 8.45	O. 6.20 8,50		
Acc. 8.58 11.20	M. 9.— 12.—		
M. 14.50 19.45	Acc. 17.35 19.25		
O. 21.04 23.10	M. 21.40 22.—		
Partenza da Venezia	Arrivo a Venezia		
alle 5.45-10 20-17.45	12,5 - 22,53		
(*) Questo treno p	arto da Cervignano		

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Ud a S. Da		da S. Daniele a Udine		
14.50 18.—	13.— 16.35	11.10		S.T.

ESSICATOI

per cereali

L'esperienza dell'anno scorso ha falto vedere che chi dà ordinazioni in ritardo resta senza essicatoio dei FRATELLI BOLTRI, Via Galileo n. 7, Milano.

Costruiscono pure essicatol per bozzoli, amido, mattoni, lane, saponi, legumi, tessuti ecc.

The state of the s

ANTICA FONTE

Premiata alle Esposizioni di Milano - Torino Trieste - Francoforte Nizza - Vienna ed Accademia Nazionale di Parigi.

Fonte minerale naturale, di fama mondiale, eminentemente ferraginosa-gazosa.

la più gradita delle Acque da Tavola

La rigeneratrice del sangue, dichiarata dall'Onorevole Corpo Medico

-× Unica

per la cura a domicilio DIREZIONE:

Chiogna & Moreschini in BRESCIA, Via Palazzo Vecchio, N. 2056.

Ch'edere l'Antien Fonte Pejo a tutti i farmaciati, a tutti i Caffe, a tutti gii Alberghi, ecc Dalla et sea Direzione si può avere anche l'acqua fer-

raginosa-gazosa della rinom ita FONTE di CELENTINO in Valle di Pejo.

Bandite dalla vestra tavola qualsiasi Acqua avtificiale perché tutte nocive alla salute e per quante accuratamente confezionate non possono gareggiare con l'Acqua naturale dell'ANTICA FONTE di

In Udine presso le farmacie Commessati Giacomo -Fabris Angelo - Comelli e Bosero.



Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del Giornale di Udine.

SPECIALITA

vendibili presso

Vis Baserguans n 11

egetale contro le calvizie. Vasetto L. 8 Chi ha incominciato ad usare il rigeneratore universale non ha pid potute abbandonario.

GIOVANIL

Trattato di 320 pagine con incisioni

sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine a Provincia presso l'afficio del Giornale di Udine.